

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 57 (1985)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Relazione del presidente della STU : Colonnello Pierangelo Ruggeri

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Relazione del presidente della STU

Colonnello Pierangelo Ruggeri

Articolazione della relazione presidenziale

1. *Saluto e introduzione*
2. *Situazione politico militare internazionale*
 - 2.1 Introduzione
 - 2.2 I rapporti Est-Ovest
 - 2.3 I rapporti tra USA e URSS
 - 2.4 Le trattative per il disarmo
 - 2.5 La situazione in Europa
 - 2.6 La condotta della guerra indiretta
 - 2.7 I focolai di crisi nel terzo mondo
 - 2.8 Vicino Oriente
 - 2.9 Medio Oriente
 - 2.10 America Centrale
 - 2.11 Africa
 - 2.12 Afghanistan
 - 2.13 Sud-Est Asiatico
 - 2.14 Conclusioni
3. *Presentazione della STU e della SSU*
 - 3.1 Scopo
 - 3.2 Composizione della STU e numero dei soci
 - 3.3 Comitato della STU e commissioni
 - 3.4 Composizione della SSU
4. *Attività del Comitato cantonale e delle sezioni*
 - 4.1 Attività del Comitato cantonale
 - 4.2 Partecipazione della STU a manifestazioni organizzate dalle proprie sezioni da associazioni paramilitari e civili, da autorità militari
 - 4.3 Manifestazioni 1984 e 1985 organizzate dalle sezioni
5. *Alcuni accenni sulla difesa generale*
 - 5.1 Spese per la difesa generale
 - 5.2 Programma d'armamento
 - 5.3 La protezione dello Stato
 - 5.31 Le nuove iniziative proposte

- 5.32 I movimenti pacifisti
- 5.33 Nuovi «comitati» di recente fondazione

6. *L'attività delle commissioni della STU*

7. *Diversi*

- 7.1 Caso del prof. L. Buzzi
- 7.2 Commissione di coordinamento delle associazioni paramilitari
- 7.3 Attività in seno alla SSU

8. *Conclusioni*

1. Saluto e introduzione

Autorità politiche e militari
cari camerati

apro ufficialmente l'assemblea generale 1985, vi dò il più cordiale benvenuto e vi ringrazio caldamente per la vostra massiccia partecipazione.

L'assemblea si svolge in tre parti:

- situazione politico militare internazionale e relazione presidenziale;
- assemblea secondo trattande in vostro possesso;
- conferenza dell'onorevole consigliere federale Jean-Pascal Delamuraz, capo del Dipartimento militare federale.

2. Situazione politico-militare: stato fine febbraio 1985

2.1 Introduzione

La situazione politico militare mondiale si presenta oggi molto difficile e complessa. Una confrontazione militare voluta tra le due grandi potenze appare attualmente oltremodo improbabile. Lo sviluppo dei mezzi militari conosce una ripresa notevole da ambo le parti e ambedue creano successivamente nuove opzioni. Le divergenze tra USA e URSS entrano in una nuova fase con la conferenza di Ginevra che dovrebbe discutere e risolvere il problema del controllo degli armamenti. Due aspetti meritano tutta l'attenzione:

1. il controllo politico tra USA e URSS, che rappresenta il simbolo dei colloqui di Ginevra e, senza dubbio, l'esito degli stessi, che avrà una notevole influenza sull'Europa;
2. la persistente instabilità del Terzo Mondo che può portare a crisi più o meno virulente ad ogni momento e a confronti non voluti tra le due Grandi Potenze per cui l'Europa potrebbe essere coinvolta.

2.2 I rapporti Est-Ovest

È stato caratterizzato, nello scorso anno, dal raggiungimento del punto più basso. Si nota ora una ripresa nel senso positivo. Non si può non considerare che, le differenze fondamentali d'opinione, che nel 1983 portarono alla rottura delle trattative, non sono per nulla superate, né i punti di vista ravvicinati: anzi, si può dire, che mai i punti di vista sono stati tanto lontani. Inoltre non si può sapere in che direzione si muoveranno i colloqui.

Risultati rapidi non se ne potranno aspettare in quanto la situazione di partenza delle due Superpotenze nonché gli obiettivi da loro posti sono oltremodo lontani e diversi.

2.3 I rapporti USA e URSS

Stati Uniti e Russia si trovano oggi in una situazione politico-militare ed economica che è notevolmente cambiata rispetto a qualche anno fa. Negli anni '70 l'America del Nord si presentava come una potenza insicura. Tra il 1974 e il 1981 si sono susseguiti ben quattro presidenti alla Casa Bianca. Come già noto, in questi anni, gli USA erano traumatizzati dalla guerra del Vietnam, dalla sua poco gloriosa fine, dall'affare Watergate.

L'economia americana andò incontro ad una grave crisi. La Russia sovietica, per contro, beneficiò, in quegli stessi anni, di una stabilità di condotta e di uno sviluppo notevole della propria economia, economia che poté godere di crediti sostanziosi provenienti dall'Ovest e da un'importazione di alta tecnologia. Essa continuò a incrementare i propri mezzi militari che le permisero di estendere i confini, anche se non politici nel vero senso della parola, del proprio dominio. Tale periodo risultò quindi molto favorevole a Mosca. Oggi si riscontra una tendenza completamente opposta. Mentre gli USA approfittano di una presidenza oltremodo sicura e popolare, a Mosca si sono succeduti negli ultimi tre anni, ben quattro Segretari di partito.

Ora, che il cambio di generazione aspettato per lungo tempo, si è verificato al Cremlino, malgrado la rapida successione di Gorbachovs a Tschernenko, bisognerà prendere in considerazione il fatto che al nuovo Segretario generale del partito comunista occorrerà un certo tempo per consolidare definitivamente la sua posizione.

Ad una notevole ripresa economica statunitense, si contrappone in Russia una imminente crisi del sistema economico con conseguenze politiche interne ed esterne.

Il presidente Reagan ha iniziato un vasto programma di riarmo, cui l'URSS, a seguito dei crescenti problemi economici, non può opporre programmi militari che tengano il passo con quelli americani.

Gli USA mostrano determinazione e sono in grado di assumere nuovamente il proprio ruolo di leader del Mondo occidentale, mentre la crescita troppo rapida dell'impero sovietico esercita un'azione negativa e sempre più costosa per Mosca. Gli USA sono tornati all'ottimismo di sempre, mentre l'URSS deve vieppiù temere che, con i tempi a venire, i rapporti con i suoi alleati potrebbero diventare più difficili. Da ciò risultano asimmetrie per le due Grandi Potenze nel fissare i propri obiettivi a lunga scadenza.

Gli USA ritengono che lo sviluppo, nel prossimo futuro, sia a loro favorevole e vogliono approfittarne, mantenendolo elevato. L'URSS, per contro, abbisogna di un attimo di pausa e deve cercare di rovesciare la tendenza e lei negativa. Asimmetrie nel campo militare sono pure da constatarsi.

La Russia, malgrado il riarmo americano, rimane ancora la più forte nel campo convenzionale e presenta pure determinati vantaggi nel campo delle armi offensive strategiche. Mosca è pur sempre l'unico Paese al mondo a disporre di un sistema di difesa anti missilistico, anche se rudimentale, e di un sistema operativo antisatellite.

Il crescente sviluppo delle capacità di combattimento delle truppe sovietiche sull'avanzamento, diminuisce il tempo di preallarme per l'Ovest. Con il dislocamento di missili Cruise e Pershing II in Europa, gli USA, se da un lato hanno relativizzato il predominio sovietico in questo campo, dall'altro lato hanno notevolmente ridotto il concetto Nato della «risposta flessibile».

Il segnalato sviluppo dei mezzi offensivi USA (MX, B1, Midgetman, Trident II), la loro volontà di attenersi alla «Iniziativa di difesa strategica» (SDI) come pure l'intenzione di incrementare le forze NATO, hanno preoccupato non poco Mosca, e potrebbero lasciar intravedere un'inversione di tendenza, a sapere che il rapporto di forza WAPA-NATO potrebbe cambiare a sfavore dei Paesi dell'Est. Da ciò, per l'URSS, la necessità di sedere al tavolo delle trattative di Ginevra.

2.4 Trattative per il disarmo

La ripresa del dialogo a Ginevra è da considerarsi positivo sia internazionalmente che dal punto di vista svizzero. Tuttavia non sono da attendersi risultati oltremodo positivi e rapidi per la diversa tendenza, per le Grandi Potenze, di fissare i propri obiettivi a breve, media e lunga scadenza.

Gli USA, pur affermando che con una politica di forza, l'URSS sarebbe costretta a sedere al tavolo delle trattative, sono ben consci che non si potrà arrivare ad un risultato positivo facilmente.

L'obiettivo degli USA consiste nel giungere, da ambo le parti, ad una riduzione delle armi offensive strategiche per poi passare da un sistema offensivo ad uno difensivo.

La situazione politica dell'URSS, perché non ancora consolidata, può rendere difficile una condotta flessibile delle trattative.

Con queste premesse le trattative saranno difficili e lunghe; la disponibilità a concessioni da ambo le parti sarà oltremodo limitata. Essi dovranno soprattutto servire a migliorare le proprie posizioni politiche, ciò che, concretamente, dovrebbe significare che l'Unione sovietica tenderebbe a rompere lo schieramento occidentale. Mosca dovrebbe sperare di allentare i vincoli tra l'Europa occidentale e gli USA, almeno però riuscire ad esercitare una notevole pressione da parte europea sugli Stati Uniti, in funzione dei dubbi che pure si verificano tra parecchie nazioni NATO, sugli SDI. Gli USA, d'altra parte devono cercare di mantenere un fronte politico unito occidentale e d'altra parte di imporre la loro politica a Ginevra.

L'importanza di questo dialogo, che è considerato una prova di forza politica de-

cisiva per ambo le parti, viene ancor più avvalorata dal fatto che i colloqui spazieranno anche su altre trattative per il controllo degli armamenti.

2.5 La situazione in Europa

Il ruolo centrale dell'Europa nella lotta tra le due Superpotenze cresce con la ripresa delle trattative tra le due nazioni. L'obiettivo sovietico a lungo termine, di costringere l'Europa occidentale al neutralismo, non è cambiata. I persistenti tentativi di far uscire dal fronte NATO i due piccoli Paesi (Belgio e Olanda), in cui dovrebbero pure essere dislocati i missili Cruise e Pershing americani, quindi di isolare la Repubblica federale tedesca e di sottoporla ad accresciuta pressione di corteggiare Francia e Gran Bretagna, scettiche di fronte alla dottrina americana SDI, dovrebbero portare alla rottura della coesione dell'Occidente. Anche il tono aspro usato nei confronti dei Paesi neutrali appartiene a questo contesto politico. Ogni successo parziale permette alla Russia sovietica di creare difficoltà tra l'Europa occidentale e gli USA e di farlo valere all'interno del proprio schieramento politico, tra i Paesi satelliti.

L'inizio del riarmo da parte della NATO ha neutralizzato la supremazia euro-strategica sovietica. L'introduzione di sistemi di armamento di maggior precisione e portata, obbliga Mosca al recupero e la pone di fronte a nuovi problemi. Il rinnovato interesse di incrementare la collaborazione per una politica di sicurezza in Europa (vedi il dialogo franco-tedesco) sono nuovi segni tangibili del rafforzamento dei cardini dell'alleanza europea.

2.6 La condotta della guerra indiretta

Tale condotta di guerra indiretta non è un mezzo da sottovalutare, anzi, nei prossimi mesi dovrebbe accrescere d'importanza. Il terrorismo provocato dalla sinistra in Europa occidentale non ha fatto che intensificarsi a partire dal dicembre 1984, data in cui si rese nota la ripresa delle trattative tra le due Superpotenze. La creazione di fronti unici da parte di gruppi di terroristi (in particolare RAF e «Action directe») ha portato ad una coordinazione più efficace delle varie azioni terroristiche, che si sviluppano, primariamente, contro i Paesi NATO e le loro installazioni militari, la Repubblica federale tedesca ed i Paesi più piccoli in cui i missili americani dovrebbero venir dislocati.

Non è difficile pensare che tali azioni sono coordinate da un'unica mente, da quella cioè che ne trarrebbe il massimo vantaggio se la politica terroristica intimi-

datoria riuscisse. Inoltre sono da constatare tentativi di ridare vita ed importanza ai movimenti pacifisti che si erano nel frattempo attenuati, soprattutto ora, partendo dal pretesto del riarmo occidentale. Questa condotta di guerra indiretta è destinata a aumentare nei prossimi tempi a venire.

2.7 Focolai di crisi nel Terzo Mondo

I focolai di crisi più importanti, che citeremo di seguito, mostrano che le eventuali implicazioni sull'Europa, a prima vista, sono relativamente poco importanti e che tutti i conflitti, per il momento, si svolgono entro spazi limitati. Le Superpotenze dimostrano, a seconda delle zone, interessi più o meno marcati. Un'«escalation» in uno di questi conflitti, potrebbe portare in tale regione ad un confronto diretto, non voluto, tra le due Superpotenze. Un coinvolgimento indiretto dell'Europa sarebbe allora possibile. Da cui la più grande importanza di seguire lo sviluppo della situazione nelle regioni del Vicino e Medio Oriente, nell'America centrale ed in Africa.

2.8 Vicino Oriente

L'improvvisa decisione del governo israeliano di ritirare militarmente le proprie forze dal sud del Libano, ha prodotto, al momento, una situazione di stallo apparente. Questo passo israeliano dovrebbe portare ad un aggravarsi della situazione, in modo particolare a sud del Libano. Il governo libanese non è per nulla ancora in chiaro, sulle misure da adottare nella zona evacuata dagli israeliani. Le speranze di Israele di ottenere delle garanzie da parte della Siria e del Libano, oppure di ottenere il prolungamento del mandato di presenza delle forze dell'ONU per la sicurezza delle proprie frontiere a nord, sono naufragate. A seguito del ritiro israeliano e della mancanza di forza del governo libanese, sono da attendersi violente lotte intestine tra le varie etnie e religioni.

Dei tre principali protagonisti, è sicuro che è la Siria, che ha conseguito un successo politico regionale a breve termine, anche se si deve pur dire che il condurre una politica di equilibrio in Libano, diventerà sempre più difficile, in quanto la presenza di Israele, che coalizzava le varie forze partitiche in funzione antiisraeliana, è venuta ora a mancare. Il Libano diverrà di nuovo il campo di battaglia dei gruppi delle varie confessioni religiose e a seguito dell'accresciuta costante minaccia alle proprie frontiere nord, Israele si vedrà costretta a ritornare a condurre una guerra di movimento e ad applicare una strategia di azioni di guerra preventive.

2.9 Medio Oriente

Il conflitto tra Iran e Irak non fa apparire avvenimenti bellici decisivi. L'Irak tenta continuamente, con attacchi alle petroliere, di ostacolare l'esportazione iraniana di petrolio dal Golfo.

Anche se tale esportazione iraniana è senza dubbio diminuita, essa non ha peraltro nessuna conseguenza per i Paesi importatori, in quanto ci si trova pur sempre di fronte ad una maggiore offerta di petrolio. Dopo una lunga pausa, caratterizzata da una piccola attività di combattimento, a fine gennaio 1985, si sono verificate le operazioni belliche di maggior portata da parte delle forze irakene dall'agosto 1983. Tali azioni sono da considerare azioni preventive, poiché eseguite in zone del fronte da cui potrebbero verificarsi offensive iraniane. L'Iran sembra, per il momento, confrontato con tutta una serie di problemi interni ed esterni. La diminuzione degli introiti provenienti dal petrolio e quella delle riserve in oro, hanno costretto il governo iraniano a bloccare le importazioni, cui fanno eccezione, quelle concernenti prodotti alimentari e materiali di guerra. Per poter diminuire o liberare il contingente iraniano impegnato contro i Curdi e impiegarlo sul fronte sud o centrale, il governo iraniano potrebbe essere obbligato a ricercare un armistizio con i Curdi. Il comportamento intransigente del governo rivoluzionario iraniano, dovrebbe condurre ad un'intensificazione del conflitto, malgrado le difficoltà oggettive.

Attualmente non ci sono segni di un ulteriore sviluppo del conflitto, fatta eccezione per gli attacchi alle petroliere nel Golfo e le azioni di combattimento limitate a parti del fronte.

2.10 America centrale

In questa zona, da sempre in situazioni conflittuali, valga quale baricentro dell'attenzione, la situazione nel ed attorno al Nicaragua. Un possibile appoggio diretto dagli USA a favore dei contro-rivoluzionari, potrebbe mettere parzialmente in pericolo il regime sandinista, regime, che si è anzi rafforzato alle recenti elezioni, ma non potrebbe far certo cadere il governo Ortega. Occorre ancora rilevare che i Contras sono troppo deboli e per di più, divisi.

Gli USA devono pertanto esercitare sul Nicaragua una politica di pressione indiretta, per costringerlo ad una situazione difensiva. Con ciò i sandinisti non potrebbero esercitare un influsso determinante e decisivo sulla guerra civile attualmente in atto nel San Salvador, per cui il governo salvadoregno sarebbe in grado di aumentare la forza combattiva del proprio esercito e di condurre azioni efficaci contro i terroristi di estrema destra.

La pressione indiretta degli USA serve, d'altra parte, ad impedire, da parte del Nicaragua e aiutato da Cuba, azioni destabilizzanti nei confronti di altri Stati sudamericani e dei Caraibi.

2.11 *Africa*

Due sono i conflitti da mettere in rilievo nel Nord Africa. Nel Sahara occidentale, il polisario ha intensificato la propria offensiva «Gran Maghreb» scatenata nell'ottobre 1984 contro il Marocco. I tentativi di giungere ad una soluzione di questo conflitto, si fanno sempre più difficili. Nel Sudan si verifica, dall'inizio di quest'anno, un'accresciuta attività dell'«Esercito di liberazione del popolo sudanese». Grossi reparti di truppe governative sono legati al confine tra il Sudan e l'Etiopia, nella provincia Equatoria, dove ha la propria sede il cosiddetto fronte di liberazione. Tuttavia, affinché l'Esercito di liberazione del popolo sudanese possa avere un successo decisivo, esso necessita dell'appoggio dell'Uganda, dello Zaire, e della Repubblica centro-Africana, appoggio sicuramente non facile da ottenersi.

Nel sud dell'Africa, l'intensa attività del movimento UNITA è in crescendo. Da ciò, la condizione preliminare e «sine qua non» posta dal governo Sud Africano, di esigere il ritiro delle truppe cubane prima di entrare in trattative con il regime in Luanda.

Nella Namibia, la SWAPO quale fattore militare, non può essere presa sul serio; permane tuttavia, quale pericolo latente, l'azione terroristica da essa esercitata.

2.12 *Afghanistan*

Malgrado che l'URSS abbia negli ultimi mesi aumentato il proprio sforzo militare e la propria presenza in questo Paese, non si intravede una fine del conflitto. Se da una parte, i guerriglieri hanno effettuato azioni coronate da successo contro le truppe russe e segnatamente una notevole distruzione di elicotteri a Kandahar, dall'altra è riuscito alle truppe sovietiche, negli ultimi tempi di uccidere alcuni importanti esponenti della resistenza afgana. Il tentativo sovietico di bloccare il confine tra Afghanistan ed il Pakistan, sembra non sia riuscito malgrado il notevole spiegamento dei mezzi più importanti e moderni.

2.13 *Sud-est asiatico*

L'offensiva scatenata dalle truppe vietnamite a partire da fine novembre 1984, in Cambogia, ha visto l'impiego di mezzi ben superiori a quelli impiegati negli scorsi anni.

Il Vietnam dovrebbe quindi contare con l'annientamento del fronte anticomunista di liberazione dei Khmer che ha goduto e gode tutt'ora, di un grande appoggio estero. Il successivo attacco vietnamita contro i Khmer rossi, mostra chiaramente che il Vietnam, cerca una soluzione militare. Si vedrà come la Cina popolare reagirà a questo stato di cose.

2.14 Conclusioni

Occorre prestare attenzione ai punti seguenti ed attribuire loro un peso particolare:

1. Il rapporto Est-Ovest si è sbloccato con l'inizio delle trattative di Ginevra per il controllo degli armamenti fra le due Superpotenze. Tali trattative potrebbero diventare una prova di forza tra USA e URSS.
2. Non sono da attendersi, da Ginevra, risultati rapidi. Da ambo le parti si tenterà, nella fase iniziale, di temporeggiare e di rafforzare le proprie posizioni.
3. L'Europa occidentale, in questo contesto, assume un'importanza tutta particolare. L'URSS dovrebbe tentare di spingerla contro la dottrina americana SDI ed ottenere con ciò un'indiretta pressione sugli USA. Per contro, gli Stati Uniti cercherebbero di ottenere, nel più breve tempo possibile, il consenso politico europeo a tale dottrina o, per lo meno, un'apparente partecipazione positiva.
4. Il problema gravissimo della guerra indiretta, guadagna in attualità per cui, occorre trarre la logica conseguenza, di coordinare le azioni antiterroristiche dei governi occidentali.
5. La situazione nel Terzo Mondo rimane oltremodo instabile. Avvenimenti impreveduti o sfortunate reazioni a catena potrebbero, in ogni momento, portare ad aggravamenti della situazione in uno o più focolai di crisi, persino a serie confrontazioni tra le due Superpotenze, e di conseguenza, coinvolgere l'Europa. Allo sviluppo della situazione nel Terzo Mondo, occorre quindi prestare la stessa attenzione, che ai motivi di confronto tra l'Est e l'Ovest.

3. Presentazione della società ticinese degli ufficiali

3.1 Art. 1 - Scopo

La STU è sezione della SSU di cui riconosce e condivide gli scopi.

La STU:

- riunisce gli uff membri delle sezioni
- promuove lo spirito di solidarietà e di camerateria
- persegue, fuori servizio, il miglioramento delle conoscenze militari
- promuove l'informazione
- *combatte ogni propaganda contraria al sentimento patriottico del popolo*
- sostiene l'attività delle sezioni
- sostiene la diffusione della Rivista militare della Svizzera italiana

3.2 Composizione della STU e numero dei soci al 1.1.1985

SEZIONI	S O C I			
	1.1.82	1.1.83	1.1.84	1.1.85
CIRCOLO UFFICIALI BELLINZONA	264	275	275	283
CIRCOLO UFFICIALI LOCARNO	131	142	141	151
CIRCOLO UFFICIALI LUGANO	349	355	375	410
CIRCOLO UFFICIALI MENDRISIOTTO	102	121	127	130
SOCIETA' TICINESE ARTIGLIERIA	151	153	152	156
SOCIETA' SVIZZERA UFFICIALI TRUPPE MOTORIZZATE E MECCANIZ ZATE	56	47	49	53
ASSOCIAZIONE TICINESE DEGLI UFFICIALI DEL TRENO	17	16	16	21
AVIA - DCA - SEZIONE TICINO	46	65	70	70
TOTALE	1070	1180	1205	1274

(Alcuni uff sono membri sia di un circolo sia della società della loro arma o specializzazione).

3.3 Comitato della Società ticinese degli ufficiali e commissioni

3.31 Comitato cantonale

Presidente	col P. Ruggeri
Vicepresidente	cap G. Carnat Circolo ufficiali Locarno
Segretario-cassiere	I ten R. Rossi
Membri	cap F. Lazzarotto Circolo ufficiali Bellinzona

cap P. Tamò
 Circolo ufficiali Lugano
 cap A. Meoli
 Circolo ufficiali Mendrisiotto
 cap S. Beffa
 Società ticinese di artiglieria
 ten col A. Giani
 Società Avia-DCA, sezione Ticino
 cap R. Veri
 Società svizzera ufficiali truppe motorizzate e meccanizzate
 cap. R. Romer
 Associazione ticinese ufficiali del treno
 ten col R. Lardi
 Rappresentante del Dipartimento militare cantonale
 col SMG P. Albrici
 Rappresentante in seno alla Società svizzera degli ufficiali
 br A. Torriani
 Capo redattore della Rivista militare della Svizzera italiana
 Addetto stampa cap G. Casella

3.32 Commissioni speciali

Difesa generale e pacifismo	Presidente	cap A. Meoli
Scuola ticinese	Presidente	magg R. Herold
Archivio truppe ticinesi	Presidente	col SMG E. Baechtold

3.4 Composizione della SSU

3.41 Comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali

Presidente	col R. Bertsch	TG
1. Vicepresidente	col. B. Schuppli	TG
2. Vicepresidente	col SMG A. Reinhart	ZH
Cassiere	col F. Rufener	ZH
Segretario	cap J.F. Gut	TG

Membri	col SMG J. Fischer	<i>GR</i>
	magg M. Gendre	<i>FR</i>
	magg H.J. Heitz	<i>ZH</i>
	col H. Hellmüller	<i>UR</i>
	col. R. Hugentobler	<i>GE</i>
	col J. Langenberger	<i>VD</i>
	col U. Meyer	<i>BL</i>
	magg J. Müller	<i>BE</i>
	col SMG C. Ott	<i>ZH</i>
	magg C. Perotto	<i>FR</i>
	ten col SMG P. Rickert	<i>SG</i>
	cap C. Schmid	<i>AI</i>
	magg SMG P. Stähelin	<i>TG</i>
	ten col H.P. Unger	<i>BL</i>
	col SMG P. Albrici	<i>TI</i>
	col P. Waldner	<i>SO</i>
	scf cs M. Weber	<i>ZH</i>
	ten col P. Ziegler	<i>BS/BL</i>

Osservazioni: Gli ufficiali provenienti dai Cantoni che abbiamo stampato in *corsivo*, li rappresentano formalmente nel comitato generale.

3.42 *Al di fuori del comitato centrale*

Sezione informazioni	magg H. Glarner*	capo informazioni della SSU
	ten col M. Hill	capo radio/TV della SSU
Capi redattori	div F. Seethaler	ASMZ
	br A. Torriani	RMSI
	col SMG P. Ducotterd	RMS
Redattore rubrica SSU		
+Sezioni (RMS)	magg H. Schenk	
Commissione Rex	col SMG J.W. Cornut	
	cap P. Bucherer	

Osservazioni: * Fa parte del comitato centrale

4. Attività del comitato cantonale e delle sezioni

4.1 Attività del comitato cantonale

Esso si è riunito dal 7.5.84 al 23.3.85 nove volte, ogni cinque settimane circa, vacanze comprese.

4.2 Partecipazioni del presidente e dei membri del comitato STU a manifestazioni organizzate dalle sezioni, da associazioni paramilitari e da autorità militari:

- 9.05.84 Giornata di studio «I diritti umani» a Bellinzona.
- 13.05.84 Assemblea generale dei delegati dell'ASSU e 50.mo dell'ASSU-Locarno a Locarno.
- 15.05.84 Conferenza del ten col Brenni sul tema «Lo sviluppo della motorizzazione nell'esercito» al Monte Ceneri.
- 9.06.84 16. Tiro cantonale ticinese 1984 a Morbio Superiore.
- 19.05.84 Conferenza dei presidenti delle società cantonali degli ufficiali a Berna.
- 13.07.84 Cerimonia di promozione alla S suff gran 214 a Isona.
- 14.07.84 Cerimonia di promozione alla S suff fant mont 209 a Airolo.
- 6.10.84 Giornata delle porte aperte presso l'aerodromo militare di Lodrino.
- 6.10.84 31. corsa d'orientamento notturna del circolo ufficiali di Lugano.
- 21.10.84 Corso antisbandamento organizzato dall'ATTM.
- 17.11.84 Riunione dei presidenti delle associazioni paramilitari indetta dal direttore del DMC al Monte Ceneri.
- 17.11.84 Cerimonia di proscioglimento delle classi 1929 per ufficiali e 1934 per sottufficiali e soldati.
- 14.12.84 Aperitivo di fine anno del circolo ufficiali di Lugano.
- 19.01.85 Assemblea generale dell'ASSU-Lugano.
- 26.01.85 Conferenza dei presidenti delle società cantonali degli ufficiali a Berna.
- 1.02.85 Cerimonia di promozione alla S suff fant mont 9 a Airolo.
- 1.02.85 Cerimonia di promozione alla S suff gran 14 a Isona.
- 6.02.85 Riunione di lavoro dei presidenti delle associazioni paramilitari al Monte Ceneri per la definizione di un programma di coordinamento.
- 9.02.85 Ballo degli ufficiali organizzato dal circolo ufficiali di Lugano.

Si tratta in totale di ben 19 presenze alle manifestazioni più importanti e mi sento in dovere di ringraziare vivamente i camerati del comitato cantonale per la loro disponibilità e l'alto senso del dovere di rappresentanza.

4.3 Manifestazioni organizzate dalle sezioni

	1981	1982	1983	1984	1985
CIRCOLO UFFICIALI DI BELLINZONA	10	9	10	15 (7)	8
CIRCOLO UFFICIALI DI LOCARNO	4	6	4	8 (8)	10
CIRCOLO UFFICIALI DI LUGANO	12	12	8	11 (14)	12
CIRCOLO UFFICIALI DI MENDRISIO	5	6	7	5 (6)	8
SOCIETA' TICINESE ARTIGLIERIA	4	6	2	3 (2)	7
S.S.U.T.M.M. - GRUPPO TICINO	2	4	4	4 (5)	3
A.T.U.T.	3	4	1	4 (3)	6
AVIA - DCA	4	4	1	4 (4)	7
TOTALE	44	51	37	54 (49)	61

Osservazioni: Le sezioni oltre alle proprie manifestazioni partecipano a quelle organizzate dalle altre.

4.31 *Circolo ufficiali di Mendrisio*

27/28.04.84	Visita allo stabilimento Agusta a Cascina Costa (Novara), nonché alla 31. brigata corazzata Curtatone.
9.06.84	Concorso dell'esercito organizzato nell'ambito del 16. Tiro cantonale ticinese 1984.
23.09.84	Gita Strada alta, Valle Bedretto.
4.11.84	Tiro del Generoso.
7.12.84	Cena sociale.
7.01./23.01.85	Corso di tiro alla pistola ad aria compressa.
9.03.85	Gita sciistica Andermatt.
23.03.85	Assemblea STU.
maggio/giugno 85	Corso di ippica.
settembre 85	Visita base navale USA in Italia.
ottobre 85	Tiro Generoso.
novembre 85	Conferenza culturale.
novembre/dicembre 85	Cena sociale.

4.32 *Circolo ufficiali di Lugano*

1984

Conferenza Sanfratello sul servizio civile.
 Assemblea generale.
 Conferenza principe Abdullah Hassan sull'Afghanistan.
 Test Patton.
 Viaggio di studio in Normandia della durata di 4 giorni.
 Conferenza Sanfratello su aspetti tra militare e religione.
 Corsa orientamento notturna.
 Ballo ufficiali.
 Aperitivo di fine anno.
 Tiro sociale alla pistola.
 Corso di equitazione con sistemazione di una stalla propria.

1985

Assemblea generale.
 Conferenza sul pacifismo.
 Conferenza sui piani di invasione della Svizzera dall'Italia.
 Conferenza sulle forze militari libanesi.

Viaggio di studio forse nelle Ardenne e Dunquerque.
 Ballo degli ufficiali.
 Corso di equitazione.
 Gara di orientamento notturna.
 Test Patton.
 Visita ad una fabbrica di elicotteri in Italia.
 Aperitivo di fine anno.
 Tiro alla pistola.
 Probabile pubblicazione di un libro militare in uno con RMSI.

4.33 *Circolo ufficiali di Bellinzona*

- 21.01.84 Commemorazione del 25.mo di fondazione del CUB con: messa di suffragio per i defunti in Collegiata; cerimonia ufficiale in municipio; pubblicazione del libro «storia di una società nelle cronache di una città - CUB 1859-1984»; esposizione dei primi timbri militari ticinesi.
- 21.01.84 Serata familiare con cena sociale all'Albergo Unione.
- 23.03.84 Conferenza su «La lotta in Afghanistan» del principe Abdullah Hassa, organizzata dal Circolo di Lugano.
- 25.03.84 43.ma staffetta invernale del Gesero.
- 2.04.84 Conferenza del br Erminio Giudici su «Aspetti dell'esercito israeliano».
- 5.05.84 Assemblea cantonale sul Monte Ceneri.
- 21.05.84 Assemblea primaverile. Riflessioni del col Foletti su «Quale energia alternativa e il prezzo della libertà».
- 1.08.84 Partecipazione in uniforme alla cerimonia del 1. agosto.
- 8.09.84 Visita a opere del settore est della Linea Maginot (con la SSVSM).
- 22.09.84 Tiro sociale a 50 m e a 300 m.
- 22.09.84 Spuntino per soci e familiari al Grotto Elvezia.
- 6.10.84 Partecipazione alla gara d'orientamento del CU Lugano.
- 11.10.84 Conferenza del br E. Giudici su «La difesa generale» per la società dei sergenti maggiori e i nostri soci.
- 20.10.84 Gita sociale in Valle di Blenio con visita alla SR fant 209.
- 19.11.84 Assemblea autunnale. Riflessioni del col Foletti su «Spese militari e terzo mondo» e sul «Concetto di minaccia».
- 2.02.85 Serata familiare con cena sociale.

- 4.03.85 Conferenza del magg Gino Arcioni in relazione alla difesa dei beni culturali.
 24.03.85 44.ma staffetta invernale del Gesero.
 Inoltre: conferenze; assemblea primaverile e autunnale; tiro sociale.

4.34 *Circolo ufficiali di Locarno*

- 17.02.84 Cena in onore del Cdt CA mont 3.
 11.04.84 Assemblea generale ordinaria.
 29.05.84 Conferenza col SMG Monaco.
 1.08.84 Partecipazione alla cerimonia del Natale della Patria.
 1.09.84 Tiro «Lui & Lei».
 17.09.84 Visita alla PSB del bat sostg 101.
 3.12.84 Conferenza col SMG Carugo.
 21.12.84 Aperitivo di fine anno.
 marzo 85 Assemblea generale STU.
 maggio 85 Conferenza sul S sanitario coordinato.
 giugno 85 Gita sociale a Robiei.
 1.08.85 Partecipazione ufficiale al Natale della Patria.
 settembre 85 Tiro «Lui & Lei».
 ottobre 85 Conferenza sulla Zo ter 9.
 novembre 85 Conferenza sulla medicina di catastrofe.
 dicembre 85 Aperitivo di fine anno.

Inoltre: visita a un centro operativo protetto; due o tre conferenze.

4.35 *Società ticinese d'artiglieria*

- 4/5.05.84 Giornate svizzere dell'artiglieria.
 7.05.84 Assemblea generale della STU.
 84 Giornata delle porte aperte alla SR art al Monte Ceneri.
 84 Giornata delle porte aperte presso la SR gran 214 a Isona.
 23.03.85 Assemblea general STU.
 23.05.85 Conferenza sul tema: «Dottrina d'impiego dell'esercito italiano, segnalazione dell'artiglieria».
 da stabilire Visita alla fabbrica d'armi Contravers a Zurigo.
 da stabilire Visita al reggimento carri a Hinterrhein.
 25.10.85 Assemblea generale ordinaria.

Inoltre: giornate delle porte aperte della SR gran 214 a Isona.

4.36 AVIA-DCA

- 20.03.84 Assemblea generale 1984. Giubiasco. Conferenza col Monzeglio sui suoi viaggi nell'Oriente con il Pilatus Porter.
- 7.05.84 Assemblea generale STU.
- 16.07.84 Serata ai grotti alle cantine di Gandria.
- 1.10.84 Partecipazione della sezione alla giornata delle porte aperte a Lodrino.
- 20.11.84 Cena sociale.
- 15.03.85 Assemblea ordinaria a Locarno.
- 23.03.85 Assemblea generale STU al Monte Ceneri.
- 18.04.85 Visita CR 85 a Schanf al Gr m DCA 3r. Corso di tiro.
- 15.06.85 Assemblea generale AVIA-DCA Svizzera a Windisch.
- 21.09.85 Tiro alla pistola + cena sociale.
- 7.10.85 Castagnata sociale.
- 15.11.85 Conferenza con relatore da designare.

4.37 SSUTMM

- 7.05.84 Assemblea generale STU.
- 12.05.84 Rally ATMM a Bellinzona.
- 15.05.84 Conferenza ten col Brenni, capo trsp div mont 9.
- 8.09.84 Corso conducenti veic pes al Monte Ceneri.
- 21.10.84 Corso antisbandamento a Osogna.
- 23.03.85 Assemblea generale STU.
- inizio aprile Conferenza del cap Ramazzina sul tema: «Esperienza di un viaggio di lavoro in Arabia Saudita».
- 18.05.85 Rally ATTM con veicoli leggeri.
- 7.09.85 Corso conducenti veic pes al Monte Ceneri.

4.38 ATUT

- 16.03.84 Assemblea generale ordinaria.
- 1.05.84 Esercizio notturno presso la SR tr 20 a Castione-Arbedo.
- 7.05.84 Assemblea generale STU.
- 17.05.84 Visita presso la SR tr 20 in Mesolcina.
- 28.06.84 Giornata d'informazione per future reclute del treno a Berna.
- 1.03.85 Incontro tra gli uff tr e i suff tr ticinesi, Ristorante «La Perla» Sant'Antonino.

23.03.85	Assemblea generale STU.
11.05.85	Giornata informativa per reclute del treno. Caserma Isona, presso la col tr 1/39.
20.09.85	Assemblea generale della ATUT.
ottobre 85	Partecipazione ad un esercizio di soma presso l'Associazione OTUOV. Data e luogo saranno comunicati dall'OTUOV.
autunno 85	Partecipazione al corso d'equitazione del circolo uff di Lugano.

5. Alcuni accenni alla difesa generale

Lo scorso anno mi sono diffuso su argomenti quali: la missione strategica dell'esercito; il piano direttore dell'esercito 1984-1987; il programma d'armamento 1980-1984.

Non mi ripeterò dunque, rimandando colui che si interessasse e che non era presente all'assemblea generale 84 alla RMSI del maggio-giugno 1984 che li riporta in extenso. Mi limiterò a rilevare alcuni punti d'importanza attuale.

5.1 *Spese per la difesa generale*

Poiché in una fascia del popolo, si combattono «tout court» le spese per l'esercito ma con fini destabilizzanti, e in un largo strato della popolazione si criticano semplicemente perché fa colpo parlare di centinaia di milioni o di qualche miliardo investito per la difesa del nostro Paese, come in passato, vi proietto alcune lastre che mostrano come, da anni, la Svizzera dedica più o meno sempre la medesima percentuale del suo bilancio annuale.

Dalla prima lastrina si evince che dal 1977 al 1984 la percentuale dedicata alla difesa generale varia tra il 19.91% al 21.4%, di cui quella per l'esercito è compresa da un minimo del 18.21% ad un massimo del 20.41%.

Ci si dimentica che i nuovi sistemi di armamento diventano sempre più sofisticati e quindi più costosi di anno in anno, ci si dimentica che, ogni anno, si verificano rincari in tutti i settori, dovuti all'aumento del costo della vita.

Vecchie armi impiegate contro eserciti moderni causano l'inutile massacro di soldati senza una minima possibilità di successi locali, anche se i combattimenti si verificano in terreni a noi favorevoli. I carri Centurion (della seconda guerra mondiale), i carri PZ 61 e 68, non riuscirebbero nemmeno a prendere la posizione di tiro contro i nuovi carri sviluppati all'estero, entro un breve spazio di tem-

Organizzazione



Difesa generale

Esercito

Protezione civile

**Approvvigionamento
economico del paese**

Difesa psicologica

Partecipazione degli oneri per la difesa sul totale delle spese della Confederazione



	1977			1978			1979		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Esercito	2870	92,29	18,53	2883	91,49	18,21	3181	93,15	19,18
Protezione civile	213	6,85	1,37	188	5,97	1,19	187	5,48	1,12
Approvvigionamento economico	20	0,64	0,13	76	2,41	0,48	44	1,29	0,26
Protezione dello Stato	7	0,22	0,04	4	0,13	0,03	3	0,08	0,04
	3110	100%	20,07%	3151	100%	19,91%	3415	100%	20,6%
	1980			1981			1982		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Esercito	3327	94,17	19,13	3549	94,49	20,22	3927	95,00	20,41
Protezione civile	181	5,12	1,04	174	4,63	0,99	187	4,52	0,97
Approvvigionamento economico	20	0,57	0,11	29	0,77	0,17	15	0,36	0,08
Protezione dello Stato	5	0,14	0,03	4	0,11	0,02	5	0,12	0,03
	3533	100%	20,31%	3756	100%	21,40%	4134	100%	21,40%
	1983			1984					
	4	2	3	4	2	3			
Esercito	3948	94,97	20,04	4269	94,93	19,61			
Protezione civile	179	4,31	0,91	197	4,38	0,90			
Approvvigionamento economico	18	0,43	0,09	18	0,40	0,08			
Protezione dello Stato	12	0,29	0,06	13	0,29	0,06			
	4157	100%	21,1%	4497	100%	20,65%			

1 = Conto (in mio di Fr.)
2 = % della difesa nazionale

3 = % sul totale delle spese
4 = Preventivo (in mio di Fr.)

Finanziamento 1984



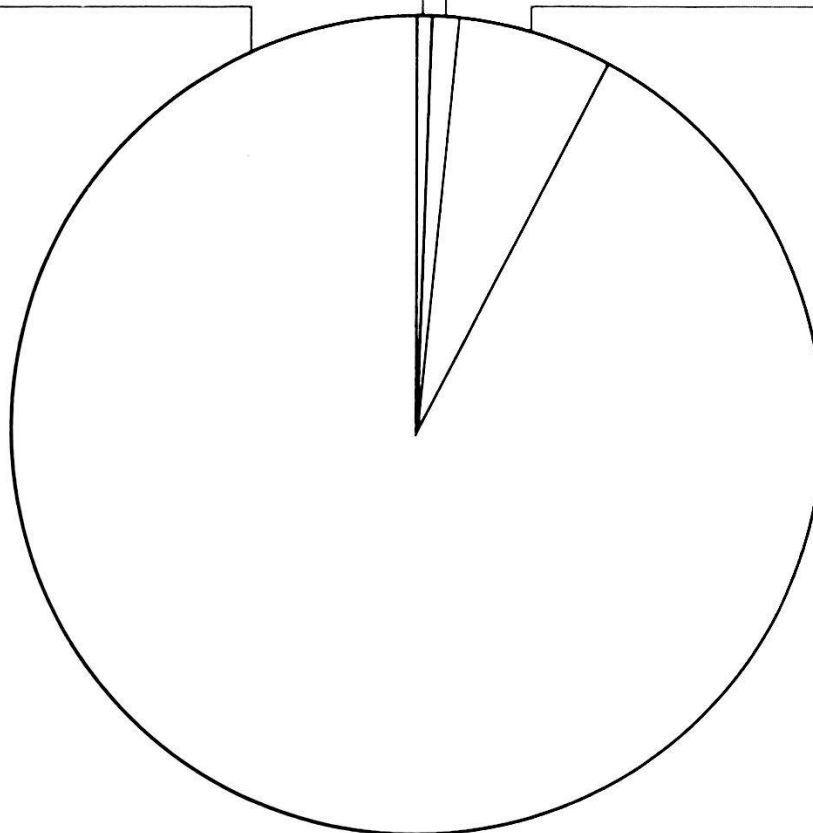
Difesa generale

Protezione dello Stato 0,29%

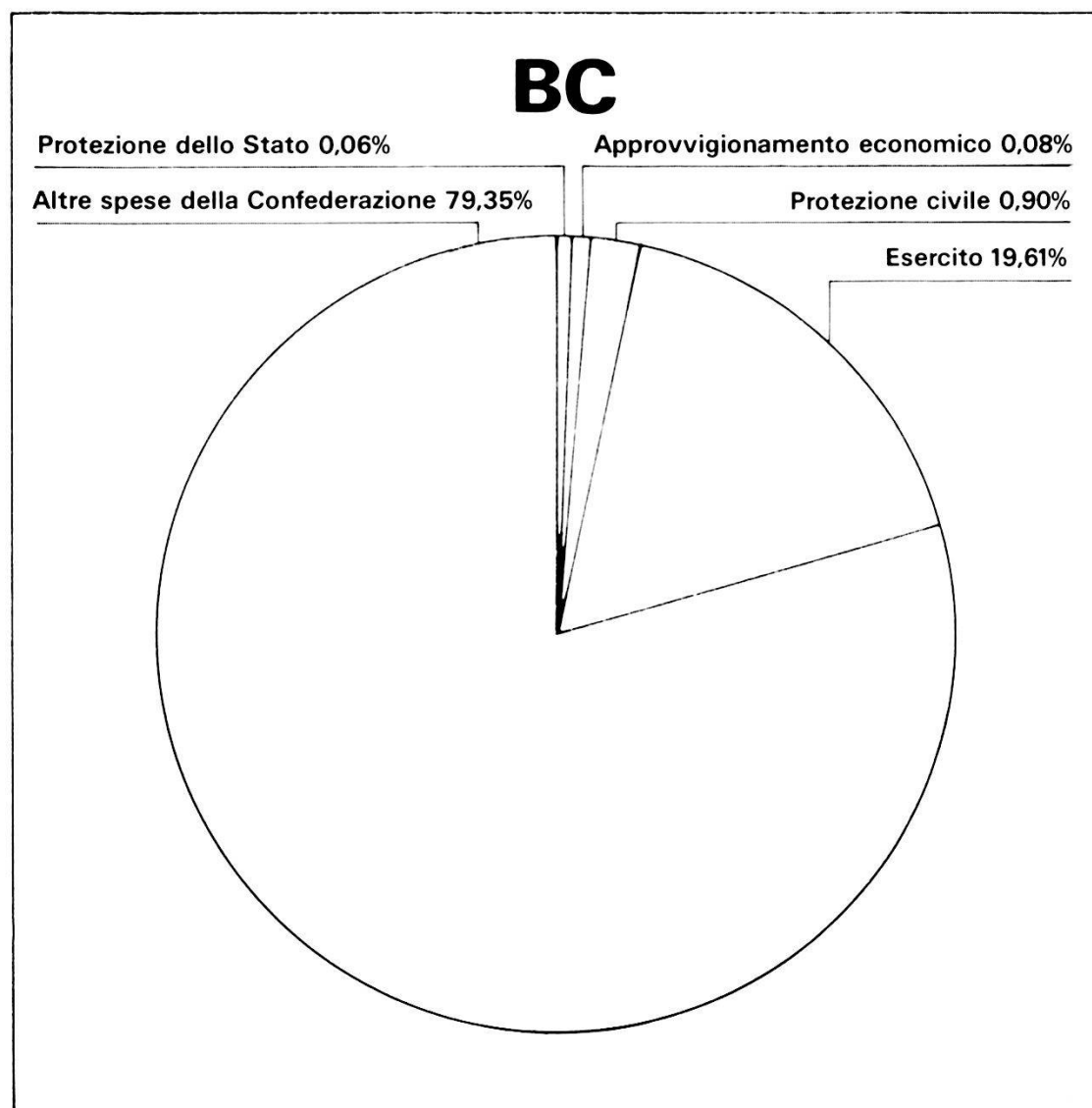
Approvvigionamento economico 0,40%

Esercito 94,93%

Protezione civile 4,38%



Bilancio della Confederazione 1984



Finanziamento 1984



	% Difesa generale	% Bilancio federale
Esercito	94,93	19,61
Protezione civile	4,38	0,90
Approvvigionamento economico	0,40	0,08
Protezione dello Stato	0,29	0,06
	100%	20,65%

po. Analogamente i vecchi aerei non sarebbero neppure in grado di intercettare l'avversario né di averlo nel congegno di mira!

Malgrado ciò e malgrado l'acquisto, più che impellente, dei nuovi Leopard 2 la voce di bilancio per gli anni 1985 e seguenti non prevederà sicuramente investimenti di tanto superiori agli attuali. Si dimentica pure che la nostra industria da anni attraversa una crisi notevole: la politica di far costruire, sotto licenza, veicoli e carri da essa, mi sembra più che ragionevole, imperativa, anche se ciò ne aumenta i costi del 10% circa.

Di seguito vedete una lastrina con il bilancio 1984 sulle ripartizioni delle spese della Confederazione: la difesa generale rappresenta un costo del 20.65%.

La ripartizione tra i quattro pilastri della difesa generale appaiono chiaramente nelle ultime lastrine. È meglio parlare di percentuali e non di franchi perché di più immediata comprensione ed indipendenti dal valore delle spese.

5.2 Programma di armamento

Vi ricordo che nel 1982 si era programmato l'acquisto di 1200 autocarri fuori strada in un certo numero di anni: questo programma è stato accelerato per cui la cifra d'affari della Saurer, che li costruisce con licenza Mercedes, potrà aumentare considerevolmente e procedere a nuovi investimenti per la sua modernizzazione, mentre il vetusto parco autoveicoli dell'esercito si rinnoverà più rapidamente.

Nel programma d'armamento 1984-87 figurava l'acquisto di 410 carri armati Leopard 2 di cui 210 nel 1984. Tutti voi avete seguito la nutrita discussione all'interno dei partiti e del Parlamento sulla verifica dei costi, sui vantaggi e svantaggi di affidare la comanda alla ditta Contraves, quale imprenditore generale. Anche qui la disinformazione, voluta da una parte, e una mancata, precisa, dettagliata informazione da parte del governo hanno portato a spiacevoli dibattiti. Poi il compromesso svizzero: invece dei 410 carri necessari, solo 370; un battaglione-carri in meno!

Per il 1985, salvo l'acquisto di una parte dei Leopard 2, non sono in grado di darvi dati sicuri, in quanto le proposte del DMF sono ancora allo studio da parte del CF.

5.2 Programma d'armamento

1980	Skyguard 3 ^a serie Rapier Munizione illuminante, in particolare per lm 8.1 Automezzi san e mat trm	
1981	Dragon per trp lw Tiger 2 ^a serie Armi teleguidate, bombe	
1982	1200 autocarri fuoristrada Missili aria-terra «Maverick» Tubi lanciarazzo 80, cal. 8.3 cm Trasformazione dei tubi lanciarazzo mod. 58 in mod. 80 Razzi perforanti Munizione art 10.5 cm Bombe per l'av Materiale per la lotta contro il fuoco Materiale di mimetizzazione Barelle Giubbotti anti schegge	
1983	Nuovo fucile d'assalto SIG Sistema elettronico «Fargo» per la direzione del fuoco art Lanciamine di fortezza Munizione anticarro Simulatori di tiro per «Dragon» Radar di atterraggio Razzi di avviamento per «Blood Hound»	
1984	Carri armati Leopard 2 (210)	mio fr 2.410
	Materiale di telecomunicazione	mio fr 178
	— apparecchi a canali multipli MK-7	
	— apparecchi di cifraggio CZ-1	
	— assortimento di trasformazione delle stazioni onde dirette (ondi) R 902	
	— apparecchi di adattamento al sistema numerico Modem R 910	
	Credito addizionale per l'acquisto dei missili di DCA Rapier (rincaro)	mio fr 200
	Totale	mio fr 2.788

5.3 *La protezione dello Stato*

5.31 *Le nuove iniziative proposte*

Dopo il massiccio rigetto del 26.2.1984 da parte del popolo dell'«iniziativa per un vero servizio civile» ecco che, puntualmente, ci troviamo di fronte ad altre iniziative altrettanto destabilizzanti che ci ha anticipato lo scorso anno e che ci troveremo a dover affrontare nei prossimi tempi:

- quella per il diritto di referendum in materia di spese militari, che dovrebbe essere ancorato all'articolo 89, capoverso 2 della Costituzione federale;
- quella per l'abolizione dell'esercito che sarà lanciata il prossimo 21 marzo 1985: qui si propone in sostituzione e al posto degli articoli 18 a 22 della Costituzione federale, un:

Art. 18 (nuovo)

¹ La Svizzera non possiede un esercito.

² È vietato alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e alle persone o ai gruppi privati di formare o di addestrare delle forze di combattimento.

³ Una politica globale per la pace consolida l'autodeterminazione del popolo e favorisce la solidarietà internazionale.

⁴ L'applicazione di questa disposizione costituzionale è di competenza della legislazione federale.

Art. 19

Nessun articolo di questa Costituzione può essere interpretato in modo da prevedere o da giustificare l'esistenza di un esercito.

Questa iniziativa è stata presentata a Soletta da un cosiddetto «Gruppo per una Svizzera senza esercito». È perfettamente inutile commentare queste due iniziative: esse, se anche diverse, perseguono lo stesso scopo: abolire l'esercito. Infatti se ogni spesa superiore a 50.000 franchi fosse sottoposta a referendum popolare, anche se essa venisse respinta, avrebbe come conseguenza, l'impossibilità di dare mezzi all'esercito in tempo utile: pensate solo ai tempi necessari al governo per sottoporre al popolo, a referendum acquisito, la votazione in materia.

È chiaro che, da subito la SSU e la STU, tramite la propria commissione «Difesa generale e pacifismo» si preparerà e si batterà a fondo partecipando ed animando i dibattiti popolari.

5.32 *I movimenti pacifisti*

Come ho già accennato nella relazione sulla politica-militare internazionale, tali

movimenti, che costituiscono un mezzo di guerra indiretta, sono destinati ad intensificarsi, sicuramente non nei Paesi dell'est, pacifisti per eccellenza e la cui popolazione è quindi più che soddisfatta, trovandosi ad essere guidata da governi non guerrafondai come quelli, per citarne alcuni, della Svezia, Olanda, Belgio, Svizzera, Francia ecc. quindi, non essendo giustificati in essi, tali movimenti. Che questi movimenti siano diretti da Mosca, l'hanno dimostrato, l'ex consigliere federale Friedrich, avendo avuto il coraggio di ordinare la chiusura dell'Agenzia Novosti, e il col SMG S. Küchler che per incarico dalla SSU da lunghi anni ha studiato e studia il problema, ed è in possesso di un'ampia documentazione che mostra come alcune persone, note come elementi di estrema sinistra, appaiono sempre, quali elementi di collegamento nelle associazioni o nei comitati più disparati dei movimenti pacifisti.

Da parte dei partiti, nei prossimi tempi, sarà necessario informare la popolazione su come interpretare questi movimenti, strettamente collegati ora agli ecologisti. Il loro unico scopo è quello di agire nei Paesi occidentali per consegnarli inermi nelle mani del Cremlino.

Coloro che si battono contro le centrali nucleari, non perseguono il fine di evitare inquinamenti radioattivi; ma ciò è un mezzo per rendere il Paese dipendente dai Paesi produttori di petrolio: tra questi spicca l'Unione Sovietica la cui ricchezza in idrocarburi è la maggiore al mondo. Dalla dipendenza al ricatto, il passo è breve.

Inoltre un Paese la cui economia è portata allo sfascio per mancanza di energia e di materie prime è soggetta a disordini interni, a povertà: di facile preda quindi, del comunismo.

A chiusura di questa breve parentesi dedicata ai movimenti pacifisti, vale la pena citare le parole di un capo di Stato dell'est: «La lotta per la pace è il mezzo moderno della lotta di classe per il socialismo». Ogni ulteriore commento è superfluo.

5.33 Nuovi comitati di recente formazione

Porto a vostra conoscenza che è stato costituito un nuovo comitato per il servizio civile a Olten il 14 ottobre scorso. Mi sembra inutile dilungarmi sullo scopo e sull'attività di questo comitato.

Inoltre nel Canton Ticino è stato fondato, non so in quale data, un centro di informazione per gli obiettori di coscienza, la cui tendenza, da un primo dibattito organizzato, fa prevedere un'obiezione non solo nei confronti dell'esercito ma an-

che della protezione civile, considerata elemento catalizzatore di una guerra nucleare.

Se quasi 150 sono stati i conflitti avvenuti dal 1945 in poi, mai vi è stato l'impiego di un'arma nucleare. Non è lontanamente immaginabile che un governo qualsiasi, in caso di guerra dichiarata o no, ordini, sia pur volendo sfruttare l'elemento sorpresa, l'impiego di armi atomiche.

La rappresaglia condurrebbe automaticamente alla distruzione del proprio popolo in un olocausto inimmaginabile.

Fa quindi sorridere, se non sogghignare, quando si sentono «giornalai», non giornalisti, svizzeri e ticinesi (magari d'importazione) affermare cose del genere: «la protezione civile non serve a niente perché, in ogni caso è ineluttabile un conflitto nucleare voluto dagli USA; è meglio che la Svizzera spenda quanto dedica all'esercito ed alla protezione civile, in attività a favore della pace nel mondo!». Dimenticano costoro che il Patto di Varsavia, oltre a essere, nuclearmente parlando pari se non superiore alla NATO, è ben forte nelle armi convenzionali. Questa specie di giornalista è o sprovvisto oppure non legge né i giornali, né gli studi strategici svedesi, inglesi, americani sui rapporti di forze convenzionali e non o è venduta anima e corpo all'Est!

La lastrina seguente, che vi mostro senza commento, mostra chiaramente che le forze convenzionali dei Paesi WAPA e NATO presentano un rapporto di forze che si avvicina al 3:1, ciò che potrebbe permettere senz'altro ai Paesi del Patto di Varsavia di attaccare la NATO con buone possibilità di successo, almeno iniziale.

Per concludere il tema sulla difesa generale, eccovi il risultato positivo che ci incoraggia a proseguire nella nostra politica a sostegno delle Istituzioni ed in particolare dell'esercito: sono i risultati riassunti, di un sondaggio realizzato dall'istituto zurighese «Isopublic» e pubblicato il 9 dicembre 1984 sul quotidiano romando «Le Matin»:

- 4/5 degli Svizzeri sono convinti dell'effetto dissuasivo dell'esercito;
- la maggioranza del nostro popolo vede nell'URSS il nemico potenziale;
- il rischio di guerra si accentua.

6. L'attività delle commissioni della STU

Le tre commissioni: difesa generale e pacifismo, scuola, archivio delle truppe ticinesi, proseguono nel loro costante, oscuro, ma produttivo lavoro.

Quanto la commissione «Difesa generale e pacifismo» abbia fatto in occasione

dell'iniziativa per un vero servizio civile, è inutile sottolineare. Quanto dovrà intraprendere per lottare contro le due nuove iniziative contro l'esercito, appare più che evidente.

La commissione «scuola», segue quanto vi avviene; cerca, tramite i suoi membri docenti, di orientare oggettivamente i nostri giovani, di far loro conoscere la necessità di avere un esercito ed una difesa generale. Ha indiscutibilmente un compito arduo da svolgere. Ma occorre pure doverosamente riconoscere e darne atto alle autorità cantonali di controllo, che il clima è notevolmente migliorato: propaganda diretta, nelle ore scolastiche, nelle assemblee volute dagli studenti, contro le istituzioni e l'esercito in particolare, per ora, non ne avvengono più. L'aumento dell'attività dei movimenti pacifisti nei prossimi tempi, non esclude tuttavia possibili ripercussioni negative in certe sedi scolastiche. La commissione seguirà costantemente gli avvenimenti.

La commissione «archivio truppe ticinesi» ha preparato da tempo un concetto ben preciso sulle basi legali necessarie, e sulle modalità di procedura. Seguirà a breve termine un incontro voluto dalla STU e concesso dal direttore del DMC affinché le nostre autorità sappiano come si vuole procedere e ci diano il loro appoggio. Si tratta pure, d'altra parte, di coordinare le ricerche tra l'Archivio cantonale e quanto noi intendiamo fare, nell'ambito della storia delle truppe ticinesi. L'assemblea 1986 sarà orientata su questa collaborazione.

7. Diversi

7.1 *Caso del prof. L. Buzzi*

Tutti hanno seguito la vicenda e sono al corrente che il comitato cantonale della STU, che aveva ricevuto mandato dall'assemblea 1984 di denunciare il caso Buzzi al lodevole Consiglio di Stato, ha dovuto segnalare alla nostra Autorità governativa che i testimoni, che si erano impegnati a fornire le prove, all'ultimo momento, si sono ritirati paventando eventuali ritorsioni sui loro figli.

Pur umanamente comprendendo queste paure, non possiamo che deplorare tale atteggiamento, che ha messo il nostro camerata Anastasi in una situazione difficile. Tengo a ribadire al nostro camerata la nostra alta stima e la nostra solidarietà. Con ciò riteniamo il caso definitivamente archiviato.

7.2 *Commissione di coordinamento delle associazioni paramilitari*

Il direttore del DMC, on. avv. R. Respini, ha indetto, lo scorso 17 novembre 1984

al Monte Ceneri, una riunione tra i presidenti di tutte le associazioni paramilitari ticinesi.

Il 6 febbraio 1985 i presidenti si sono riuniti ed hanno concordato quanto segue:
Nominare una commissione di coordinamento della quale fa parte un membro di ogni associazione; scopo di questa commissione:

- coordinare le manifestazioni delle varie associazioni;
- prestarsi reciproco aiuto tecnico-organizzativo;
- studiare comuni strategie per la lotta contro i movimenti e le attività contrarie alle istituzioni e segnatamente, all'esercito.

7.2.1 *Elenco delle associazioni paramilitari ticinesi*

1. Società ticinese degli ufficiali	STU
2. Società dei genieri	
3. Associazione svizzera dei sottufficiali	ASSU Ticino
Associazione svizzera dei sottufficiali	ASSU Lugano
Associazione svizzera dei sottufficiali	ASSU Locarno
Associazione svizzera dei sottufficiali	ASSU Bellinzona
4. Associazione svizzera dei furieri	ASF Ticino
5. Associazione svizzera dei sergenti maggiori	AS SGTM
6. Associazione delle truppe di trasmissione	
7. Società svizzera truppe sanitarie - Regione G	SSTS
8. Associazione gioventù ed esercito	AGE Ticino
9. Associazione svizzera del servizio complementare femminile - Sezione TI	

7.3 *Attività in seno alla SSU*

7.31 *Nuovo comitato centrale per il triennio 1985-1987*

La Società degli ufficiali del Canton Friburgo, in un primo tempo, aveva posto la propria candidatura al Comitato centrale. Di fronte al subentrare della candidatura della Società cantonale degli ufficiali di Neuchâtel, ha ritirato la propria. Il col Habersaat, sempre che l'assemblea dei delegati lo voglia, ciò che è più che sicuro, sarà il nuovo Presidente centrale.

7.32 *Assemblea dei delegati della SSU*

È fissata il 22 giugno 1985 a Frauenfeld. La manifestazione presenterà pure una dimostrazione di elicotteri di combattimento prodotti in varie nazioni. Il Comitato cantonale farà sapere alle sezioni tempestivamente ogni dettaglio inerente.

Mi auguro che i delegati ticinesi saranno così numerosi come per l'ultima assemblea 1983.

7.33 Revisione di alcuni articoli degli statuti della SSU

I punti essenziali toccati sono contenuti agli art. 19, cpv. 6 e 22, cpv. 2 che nella loro nuova versione dovrebbero favorire la continuità di lavoro del Comitato centrale, e dell'art. 20, cpv. 1, che concerne la precisazione dei termini entro cui deve essere presentata la candidatura del Vorort (6 mesi prima dell'assemblea dei delegati) e dei nuovi membri del Comitato centrale (3 mesi prima dell'assemblea citata). Oltre a questi punti importanti la conferenza dei presidenti del 26 gennaio 1985 ha approvato all'unanimità, alcune modifiche redazionali necessarie (art. 3, cpv. 2).

8. Conclusioni

Su quanto è stato fatto non sta a me giudicare, ma lo farà l'assemblea, quando la mia relazione sarà messa in discussione. Doveroso mi sembra da parte mia ringraziare i miei camerati membri del Comitato cantonale e i presidenti delle sezioni per l'appoggio che mi hanno sempre dato e per la loro disponibilità. Se la STU vive ed è attiva è solo grazie a loro.

Con l'assemblea 1986 si chiude il triennio dell'attuale presidenza. Ho già invitato i presidenti delle sezioni, durante l'incontro del 29 novembre 1984, a pensare alla nomina del nuovo presidente. La STU necessita di una nuova forza direttiva, di un nuovo motore traente. A distanza di un anno sarà sicuramente facile trovare la persona idonea cui affidare le sorti della Società.

Ricordate al o ai candidati che essere presidenti non significa solo sentirsi onorati per il prestigio che la carica dà, significa soprattutto lavorare, seguire quanto avviene, essere disponibili, rappresentare la Società. Senza questi requisiti si verifica quello che succede nelle associazioni in cui non avviene mai nulla: l'entusiasmo diminuisce, i soci sono delusi, aumenta l'assenteismo, aumentano le dimissioni, la Società non è più credibile. Condurre la STU vuole anche dire esporsi, «far politica», come un giornale di sinistra ha affermato un paio d'anni fa. Se è così, come del resto credo, allora la STU ha adempito finora al proprio compito. Vi ringrazio per la vostra attenzione.